

MARINO DI TEANA OMAGGIA LA LUCANITÀ NEL MONDO

ANGELA REMOLLINO Un giorno di festa dedicato tutto a loro. A quei lucani che vivono fuori dai confini regionali e che, grazie al loro talento e alla loro laboriosità, hanno contribuito a diffondere il nome della Basilicata nel mondo.

Per celebrare questo piccolo esercizio di uomini e donne, la Regione Basilicata, il 22 maggio scorso nel nono anniversario della "Giornata dei lucani nel mondo" e della istituzione della bandiera della Regione Basilicata, ha invitato nella sua terra d'origine l'artista Francesco Marino originario di Teana.

Un uomo, come ha ricordato il presidente del Consiglio regionale, Maria Antezza, nel corso della cerimonia "profondamente legato ai valori che

l'antica saggezza riferiva alla società, alla famiglia, allo Stato, alle istituzioni e il cui desiderio più grande rimane quello di ritornare un giorno a vivere, definitivamente, nella sua Basilicata".

Nel palazzo della Giunta regionale è stata inaugurata una scultura modellata dall'artista che si è formato in Argentina ed ora vive e lavora a Parigi.

L'opera, "Dynamique", racconta il percorso creativo e filosofico dell'autore e testimonia la vita, così come l'intende Marino di Teana: un concentrato di forze e di energie in continuo movimento. All'artista, il Presidente della Regione, Vito De Filippo ha anche voluto donare il distintivo della Basilicata "perché - ha spiegato - porta avanti nel mondo l'immagine della terra lucana

mai piegata su se stessa". Un orgoglio tutto lucano ribadito anche dal presidente della Commissione regionale dei conterranei, Pietro Simonetti.

"Non solo uomini nostalgici della terra d'origine ma persone capaci di costruire una rete di interscambio con le scuole, le università, le imprese".

Uomini in grado di progettare e di costruire un futuro migliore. Proprio come quelli descritti nella pellicola "Mineurs" di Fulvio Wetzl e Valeria Vaiano e proiettato per la prima volta, il 22 maggio scorso, in un cinema potentino che racconta la dignità dei lucani impegnati nel lavoro delle miniere in Belgio. Un monito a non dimenticare il passato e a guardare con impegno al futuro. ●



ANDREA MATTIACCI